

## PROFOR II: PAUSA DI RIFLESSIONE

*Il termine PROFOR forse suona ancora estraneo a molti operatori forestali attivi al «fronte». Eppure ciò che si sta elaborando dietro le quinte, in stretta collaborazione coi «pilastri» della formazione forestale, ha conseguenze sulla formazione permanente dell'intera categoria: nel quadro del progetto PROFOR II si stanno adeguando alle esigenze odierne le strutture formative esistenti. Dopo un anno di lavoro, il 29 e il 30 novembre prossimi, verranno presentati e discussi in un convegno i primi risultati del progetto.*



N 3

### Novembre '99

Il processo avviato 15 anni or sono con il PROFOR I è sfociato l'anno scorso nel progetto PROFOR II (vedi anche «battibecco» n. 2/1999). Tale progetto non intende gettare alle ortiche ciò che si è dimostrato valido; in certi campi, tuttavia, i cambiamenti strutturali avvenuti nel ramo (settori forestali più grandi, riduzione del personale, ecc.) rendono necessari certi adattamenti del sistema formativo attuale. Oggi sono all'opera quattro gruppi di lavoro:

- il sottoprogetto 1 («Scuole forestali») vaglia l'ampliamento dei compiti assegnati alle scuole forestali;
- il sottoprogetto 2 («Competenze chiave») chiarisce le competenze chiave in campo forestale;
- il sottoprogetto 3 («Modularizzazione») elabora le basi per introdurre il perfezionamento col sistema modulare;
- il sottoprogetto 4 («Corso di scuola universitaria professionale») prepara le basi decisionali per un corso di scuola universitaria professionale in campo forestale.

Indice  
Profor II: pausa di riflessione

1/2  
Editoriale

2  
Che cosa deve saper fare...

3  
L'esempio dei falegnami:  
modularizzazione...

4  
«Competenza chiave bosco»:  
in che siamo migliori...

5  
Evoluzione nella formazione  
continua: meno giorni...

6  
Agenda

6  
CFF Flash: primi «pilastri»...



EDITORIALE

## Il coraggio di partire

La sezione corsi dell'Associazione svizzera del personale forestale, in collaborazione con le due scuole forestali, nel 2000 accetterà la sfida di offrire per la prima volta il perfezionamento per selvicoltore caposquadra in forma modulare. L'iniziativa, attuata sotto forma di progetto pilota col consenso della CFF, avrà come sostenitori l'UFAPP, la Centrale svizzera dei moduli, le due scuole forestali e l'EFAS (Economia Forestale Associazione Svizzera).

A prima vista il tutto può sembrare un passo verso territori inesplorati della formazione permanente forestale. Questa reazione a un simile cambiamento di sistema, dovuta da un lato a timori della novità e dall'altro a una certa dose di curiosità, è perfettamente naturale.

Se si esamina in modo approfondito la filosofia della modularizzazione e la si confronta con le strutture di formazione e perfezionamento attuali, si scopre una chiara prevalenza dei vantaggi. Il nuovo sistema soddisfa in pieno le esigenze di un'epoca dell'effimero come quella odierna, in cui il personale forestale è chiamato a far fronte a continui cambiamenti in termini di requisiti e competenze; consente, ad esempio, di scegliere individualmente il periodo in cui svolgere un certo corso (per forestali SSF o selvicoltori capisquadra), oppure di approfondire le proprie conoscenze con un modulo specifico, in base a esigenze attuali.

Per il perfezionamento individuale, «fermarsi» equivale a «regredire»; in questo senso la formazione permanente modulare rappresenta una vera opportunità, non solo per l'intero personale forestale ma anche per i suoi datori di lavoro. Come futuri fornitori di moduli, noi ci sforzeremo di darvi questa opportunità già nel 2000; il vostro aiuto in questo campo, cari operatori del ramo forestale, ci farebbe piacere.

Thyl Eichhorn, coordinatore del perfezionamento per selvicoltori capisquadra, presidente di commissione regionale d'esame per selvicoltori capisquadra

**«Le imprese che non investono nella formazione del personale si sono arrese. Le aziende di successo spendono per il perfezionamento circa il 2% della loro massa salariale.»** Roland Ducommun, Soletta

(da: «Alpha – Der Kadermarkt», nel Tages-Anzeiger del 20.3.1999; l'intero testo è reperibile su [www.alpha.online.ch](http://www.alpha.online.ch)) Il prossimo numero di «battibecco» uscirà nel marzo 2000. Chiusura di redazione: 30 gennaio 2000.

### PROFOR II...

Denominatore comune di tutti i sottoprogetti è lo sforzo di creare un sistema moderno di formazione permanente nel nostro ramo. Come avviene anche altrove, è in atto un'evoluzione verso una maggiore flessibilità negli iter formativi: per ogni curriculum, si tratta di imparare esattamente ciò che servirà nella pratica in una funzione ben precisa.

Il punto attualmente più problematico è il corso di scuola universitaria professionale: volendolo armonizzare con le formazioni e i profili professionali esistenti, ci si scontra con alcuni quesiti irrisolti. Il dibattito riguarda il ruolo futuro e gli sviluppi della formazione per ingegneri forestali al Politecnico federale, ma anche gli effetti che un corso di scuola universitaria professionale avrà sulle scuole forestali.

### Politica comune della formazione

Il PROFOR II, che viene realizzato sotto la guida della Direzione federale delle foreste, sottende una politica comune di tutti i fornitori di corsi in campo forestale: perché il progetto si concretizzi con successo, è indispensabile che venga sostenuto dall'intero ramo. Dopo un anno di lavoro, negli ultimi due giorni di

novembre si farà una pausa di riflessione: il convegno organizzato a Lyss presenterà i primi risultati intermedi dei sottoprogetti. L'incontro è rivolto a tutti i fornitori e finanziatori di corsi, che avranno quindi l'opportunità di prendere posizione sui lavori svolti; i risultati di queste prese di posizione e discussioni fungeranno da base per le attività successive dei sottoprogetti. Sugli esiti del convegno riferiremo nel prossimo numero.

#### Scopi del convegno

Informare globalmente sullo stato del progetto PROFOR II e sugli sviluppi nella formazione professionale generale.

Presentare i risultati intermedi dei sottoprogetti e porre domande aperte.

Consentire agli ambienti interessati alla formazione forestale di prendere posizione sui risultati intermedi e sui quesiti concreti emersi dai sottoprogetti.

Permettere ai sottoprogetti, in base alla discussione, di orientare le loro future attività verso gli scopi superiori comuni del PROFOR II.

Recapito per informazioni sul convegno di Lyss (29/30 novembre):

Martin Büchel, capoprogetto PROFOR II, UFAPP, Direzione federale delle foreste, 3003 Berna, tel. 031 324 77 83, fax 031 324 78 66.

## CHE COSA DEVE SAPER FARE CHI LAVORA NEL BOSCO

**Le competenze hanno un ruolo importante nel sottoprogetto 2 ma anche nel sottoprogetto 3 («Modularizzazione»). Se il primo si domanda quali siano o dovrebbero essere le attività chiave del settore forestale, il secondo esamina invece la competenza operativa trasmessa dalla formazione: ogni modulo dovrebbe conferire una capacità esattamente stabilita.**

### Dal sapere al saper fare

In passato, la formazione di tipo tradizionale era sovente imperniata sul sapere. Nella modularizzazione si procede in maniera diversa: dopo aver frequentato il corso, l'importante non è sapere ma saper fare. Ogni modulo conferisce una certa competenza operativa; naturalmente ciò presuppone anche specifiche nozioni teoriche, affiancate però dalla capacità di applicarle.

Da luglio il sottoprogetto 3 sta lavorando al «sistema modulare foresta». In base al motto «Pensare globalmente, realizzare gradatamente», sono stati progettati moduli per tutte le professioni forestali, dal selvicoltore all'ingegnere; attualmente i progetti disponibili sono 112, in maggioranza validi per conseguire il titolo di forestale, selvicoltore caposquadra e conducente di macchine forestali. Per ogni modulo è stata formulata la competenza da raggiungere alla fine del relativo corso.

si pongano insieme al servizio della globalità.

Un sistema modulare non è qualcosa di chiuso: in seguito, se occorrerà, potrà venire adattato e completato in qualsiasi momento. Ciò garantisce di poter reagire rapidamente a nuovi sviluppi o cambiamenti di requisiti professionali.

### Via libera ai primi moduli

Dopo il convegno PROFOR, il «sistema modulare foresta» verrà ritoccato e nel febbraio 2000 sottoposto alla CFF; quando sarà approvato, i moduli proposti potranno subire una progressiva elaborazione di dettaglio. Per ogni modulo occorre fissare esattamente obiettivi didattici, contenuti, forma di attuazione, numero di ore, tipo di esame e altri particolari; ciò verrà fatto in proprio dai futuri offerenti di moduli oppure in stretta collaborazione con loro. Prima della fase attuativa, restano ancora alcuni punti aperti da chiarire (finanziamento, soluzione transitoria, ecc.).

Come progetto pilota, la CFF ha dato via libera alla realizzazione dei moduli per selvicoltori capisquadra. Nel quadro dell'apposito perfezionamento, i primi moduli dovrebbero venire offerti già l'anno prossimo; oggi è in atto la loro elaborazione in comune da parte dei fornitori (in particolare Associazione svizzera del personale forestale e scuole forestali).

Rolf Dürig, relatore del sottoprogetto 3



### Collaborazione al servizio della globalità

Punti di partenza per lo sviluppo del «sistema modulare foresta» sono stati i profili di requisiti esistenti e i risultati delle indagini preliminari – inchiesta in due tempi e visite aziendali – compiute nel quadro del progetto (vedi «battibecco» n. 2/1999).

La bozza del sistema modulare è stata discussa e ulteriormente elaborata in varie sedute e indagini conoscitive con associazioni e fornitori di corsi in campo forestale; al riguardo potrà prendere posizione anche chi parteciperà al convegno PROFOR di fine novembre. Per lo sviluppo di un sistema modulare è indispensabile che associazioni e fornitori di corsi

Oggi questo e altri moduli sono in fase di elaborazione (vedi l'articolo in questo numero). Un pieghevole sulla modularizzazione è disponibile presso il CODOC.



Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC  
Redazione «battibecco»  
Rolf Dürig  
Casella postale 339  
3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45  
fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà in marzo. Chiusura di redazione: 30 gennaio 2000.

## L'ESEMPIO DEI FALEGNAMI: MODULARIZZAZIONE SIGNIFICA IM- PARARE ALL'INSEGNA DEL DIALOGO

**Nel settore falegnameria la modularizzazione del perfezionamento professionale è già molto avanzata. Insieme a 9 scuole pilota, l'Associazione svizzera di fabbricanti di mobili e serramenti (ASFMS) sta attuando il perfezionamento modulare per vari curricoli professionali, con un totale di 40 moduli già disponibili; l'iniziativa è oggetto di vasto interesse, anche e soprattutto da parte dei formatori. Il motto è «Imparare all'insegna del dialogo»: nel dialogo, cioè, da un lato fra l'ASFMS e le scuole che offrono i moduli, dall'altro tra i formatori e i partecipanti ai corsi.**

### Attuazione dei moduli in 9 scuole pilota

Nel quadro del progetto «Perfezionamento professionale col sistema modulare», sostenuto dall'UFPT, l'ASFMS ha modularizzato vari perfezionamenti fra cui quelli per diventare maestro falegname, capofficina, preparatore lavori, operatore di macchine e capoprogetto. Un'iniziativa intersettoriale, inoltre, è stata la formazione per capoprogetto d'arredamento nell'ambito di un «consorzio formativo arredamenti d'interni».

Già all'inizio del 1998 è stato formato, con 9 scuole pilota nell'intera Svizzera, un forum dei fornitori di moduli. Negli istituti partecipanti, la modularizzazione è stata realizzata in misura diversa; attualmente queste scuole sottopongono via via al vaglio dell'ASFMS i vari moduli che sarebbero in grado di offrire. Fra gli istituti si instaura anche una certa concorrenza: singoli moduli sono infatti offerti da più di una scuola. L'offerta non viene coordinata. Dei 40 moduli, tutti sono stati offerti almeno una volta e alcuni già più volte; gli allievi sono anche persone prive di titolo specifico ma con esperienza professionale, e talvolta perfino operatori estranei alla falegnameria. I regolamenti per la formazione di maestri falegnami e capiofficina sono stati sottoscritti dalla direzione dell'ASFMS e della corrispondente associazione romanda; il Dipartimento federale dell'economia li farà entrare in vigore prossimamente.

### Moduli di alto livello qualitativo

Per garantire il livello qualitativo, l'ASFMS conferisce licenze per singoli moduli; la concessione avviene in base a un manuale di quality management elaborato dall'associazione stessa, che viene assunto come piattaforma dalle scuole. Questa evoluzione qualitativa, accolta con grande favore, consente un progressivo miglioramento e aggiornamento dei moduli; l'ASFMS, inoltre, controlla il modo in cui singoli offerenti di corsi pianificano l'insegnamento e il decorso degli esami, garantendo così corsi di perfezionamento d'alto livello, unitari e chiaramente definiti. La direzione del progetto sarebbe lieta se in futuro le nozioni acquisite nell'ambito del sistema di quality management potessero servire anche alla formazione di base dei falegnami.

### Esito brillante del progetto pilota

Il lancio del perfezionamento modulare nella falegnameria, con un sistema riconosciuto che per ora è di 40 moduli, nell'ambito del progetto è provvisoriamente terminato; lo svolgimento dell'iniziativa si può ritenere riuscito. Soddisfacenti in tal senso, dopo l'iniziale scetticismo, sono specialmente l'accettazione del perfezionamento modulare, oggi sempre più chiaramente diffusa, e la crescente disponibilità a offrire e frequentare simili corsi: tutte le scuole industriali, professionali e universitarie professionali attive nel settore della falegna-



*Oggi la realtà forestale quotidiana è impensabile senza mezzi moderni come motoseghe, spaccatrici o trattori articolati autoportanti, che agevolano notevolmente il lavoro nel bosco.*

meria sono passate al nuovo sistema modulare. I vantaggi appaiono soprattutto nella flessibilità con cui è strutturato il perfezionamento. In confronto ai corsi integrali forniti in passato, il moderno perfezionamento professionale tiene maggiormente conto delle esigenze individuali e concorre ad aumentare le opportunità del singolo sul mercato del lavoro.

Beat Wenger, caposettore dell'ASFMS, responsabile del suo centro di formazione (Bürgenstock) e capoprogetto del sistema modulare per la falegnameria



**Editore:**  
CODOC  
Centro di coordinamento  
e documentazione per la formazione  
forestale  
Hardernstrasse 20,  
Casella postale 339, CH-3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46  
e-mail admin@codoc.ch  
internet: <http://www.codoc.ch>

Redazione: Rolf Dürig  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,  
Allschwil

## «COMPETENZA CHIAVE BOSCO»: IN CHE COSA SIAMO MIGLIORI DELLA CONCORRENZA?

«Competenza chiave» è un termine ricorrente negli annunci economici, e ora c'è chi vuole perfino fissare una «competenza chiave bosco»; si tratta solo di una moda o c'è dietro qualcosa di più? Nel quadro del PROFOR II, il sottoprogetto 2 si sta appunto occupando della «competenza chiave bosco»; il suo modo di procedere è qui riassunto con l'aiuto di domande e riflessioni fondamentali.

### Perché una «competenza chiave bosco»?

Se una compagnia aerea intende essere un «world carrier» di grande richiamo, se un istituto bancario promette la «performance» migliore o se un panificio semplicemente vuole produrre i panini migliori (nel senso, quanto meno, di migliori rispetto alla concorrenza), tutti e tre hanno qualcosa in comune: cercano il proprio posto in seno all'economia, perseguono un obiettivo individuale e lo fanno per avere successo sul piano economico.



*Nell'azienda del forestale di settore Michel Schläfli, a Sierre/Veyras, il personale lavora in modo molto autonomo e usando il più possibile supporti meccanici.*

La compagnia aerea potrebbe anche rafforzare la sua posizione di mercato con un sistema di prenotazione innovativo, la banca con uno speciale servizio clienti, il panificio con una linea di biscotti particolarmente raffinati; in questo caso essi definiscono nuove competenze chiave, orientano l'azienda in tal senso e addestrano il personale a soddisfare i nuovi compiti. Si tratta, in ogni caso, di una scelta individuale della politica aziendale.

Lo stesso accade nel definire la «competenza chiave bosco»; qui, però, non si tratta più di una scelta dell'azienda o dell'impresa ma di una decisione dell'intero ramo. Nell'ambito del PROFOR II, pertanto, si definisce la gamma delle prestazioni previste per l'economia forestale e si fissano direttamente i tratti essenziali, in termini di forma e contenuto, della futura formazione forestale.

### Una lunghezza di vantaggio sui concorrenti

Cercando la competenza o le competenze chiave, i quadri responsabili delle aziende e imprese forestali dovrebbero rispondere a queste domande:

- In che cosa ci distinguiamo dai nostri concorrenti?
- Che cosa sappiamo fare meglio di loro?
- Quali sono i nostri punti forti particolari?
- In che cosa i nostri prodotti si distinguono da quelli della concorrenza?

L'attenzione particolare data in tal modo a prodotti e mercati è evidente. Per competenza chiave si intende anche il riunire varie risorse (know-how, tecnologia, organizzazione, ecc.) per creare specifiche capacità aziendali; la loro combinazione adatta è considerata un'autentica fonte di vantaggi in termini concorrenziali.

Le competenze chiave hanno queste caratteristiche:

- non sono facili da imitare;
- sono distinte rispetto alla concorrenza;
- portano prestazioni concrete a livello di mercato;
- hanno un potenziale aperto a ulteriori sviluppi futuri;
- sono durevoli e nascono come processo di apprendimento collettivo nell'azienda o nell'impresa.

### «Competenza chiave bosco» come base della politica di formazione

Per aiutare il dibattito sulla politica della formazione nell'ambito del PROFOR II, l'ottica limitata di cui sopra in termini di competenza chiave va allargata: al settore selvicolturale (aziende forestali, imprese forestali) va aggiunto, in particolare, quello dell'amministrazione (servizio forestale).

Emergono queste domande:

- Che prodotti richiesti dal mercato dovrà fornire la futura economia forestale?
- Che servizi richiesti dalla società dovrà offrire?
- Che prestazioni specifiche dovranno fornire le amministrazioni del ramo?
- Quali di queste prestazioni dovranno essere esclusive dell'economia forestale e dell'amministrazione?
- Con quali di queste prestazioni si dovrà fare concorrenza ad altri campi o ad altri fornitori di servizi?

Un punto centrale è la richiesta di certi prodotti o servizi; l'intera gamma delle prestazioni si può considerare una «competenza chiave bosco» inter-settoriale.

Dalla «competenza chiave bosco» discendono profili di requisiti per gli specialisti dell'economia forestale e della pubblica amministrazione; spetta alla politica di formazione, su tale base, definire e approntare l'offerta formativa corrispondente. Queste le relative domande:

- In futuro che cosa dovranno saper fare «in esclusiva» gli esponenti del nostro ramo?
- Che cosa dovranno saper fare meglio degli esponenti di altri rami?

### Dalla fascia rurale verso il bosco

**Alla domanda relativa a una «competenza chiave bosco» inter-settoriale bisogna fornire una risposta non incentrata sul bosco bensì il più possibile ampia. Con un modo di procedere strettamente limitato, si rischia di trascurare possibili sfere d'attività; il sottoprogetto 2, perciò, intende scegliere un percorso metodico che dalla fascia rurale porti al bosco e dentro il bosco.**

### A tale scopo sono stati sviluppati i seguenti interrogativi:

1. Che cosa chiede la società alla fascia rurale e al bosco?
2. Con quali misure si possono soddisfare le richieste?
3. Quali misure vanno definite come «competenze chiave bosco»?
4. Quali basi servono a soddisfare le richieste (materie scientifiche le cui nozioni siano trasmesse in modo adatto ai livelli formativi del punto 6)?
5. Quali profili di requisiti ne derivano (funzioni, professioni)?
6. Quali nozioni, capacità e tecniche vanno insegnate in modo adatto alla singola funzione?



«La qualità nella foresta ha un futuro»: questo il tema della mostra speciale presentata da CODOC, associazioni e fornitori di corsi alla fiera forestale 1999. Punto di richiamo è stato, ancora una volta, il «bar dello scioppo» allestito dal CODOC.



## EVOLUZIONE NELLA FORMAZIONE CONTINUA: MENO GIORNI DI CORSO, SCELTA MIRATA DEL CORSO

Anche quest'anno, come già nel 1998, durante la campagna di formazione continua è stata compiuta un'inchiesta sul comportamento degli operatori forestali in materia di formazione permanente; in totale sono pervenute 70 risposte. Anche se gli 8 corsi coinvolti sono stati scelti a caso e quindi l'indagine non è «rappresentativa», dall'analisi emergono alcuni dati interessanti.

### Bisogni chiari portano a scelte mirate

L'inchiesta ha coinvolto corsi di entrambe le scuole forestali e dell'EFAS, a tutti i livelli: fra i 70 partecipanti c'erano 9 selvicoltori, 2 selvicoltori capisquadra, 45 forestali e 14 ingegneri forestali. Non si è tenuto conto, invece, delle risposte pervenute da altre 7 persone di altri rami.

Un dato soddisfacente è che l'80% degli interrogati dichiara di aver cercato appositamente un corso su un certo argomento. Nella scelta del corso, la metà dei partecipanti si fa influenzare dal relativo bando; quasi ininfluenti, invece, sono i consigli di colleghi o del servizio forestale.

Il 56% degli interrogati afferma di porsi certi obiettivi in materia di formazione continua: per lo più si tratta di restare aggiornati sul piano tecnico, ma anche di acquisire competenze nuove (ad es. per assistere apprendisti). Vari partecipanti vedono nella formazione continua anche un mezzo di sviluppo della personalità.

A livello di selvicoltori la formazione continua è programmata, di norma, insieme al superiore; tale prassi risulta solo occasionale per forestali e ingegneri forestali.

### Bisogno di perfezionamento in materia di ecologia e protezione della natura

L'indagine intendeva rilevare anche quali sarebbero state le priorità della formazione continua nel prossimo triennio. Qui le risposte mostrano un netto spostamento di tendenza rispetto all'inchiesta 1998: se allora in prima linea c'era la conduzione del personale, quest'anno il 50% degli interrogati dichiara che nei prossimi tre anni un settore prioritario della sua formazione continua sarà l'ecologia o la protezione della natura; seguono nell'ordine l'informatica (34%), le pubbliche relazioni (27%), la selvicoltura (24%), la pianificazione o il management di progetto (23%) e la conduzione del personale (20%).

### Meno tempo per la formazione continua

Rispetto all'indagine 1998, si osserva un leggero calo dei giorni annui dedicati alla formazione permanente; anche gli organizzatori di corsi costatano un trend simile. Le pressioni economiche, evidentemente, rendono più difficile assentarsi dall'azienda per attività di formazione continua.

### Giornate annue di corso:

	1999	1998
Selvicoltori:	4,6	5,7
Forestali:	5	5,9
Ingegneri forestali:	5	8,3

È previsto di proseguire l'inchiesta anche nei prossimi anni; interessante, fra l'altro, sarà vedere come cambieranno i comportamenti e i bisogni in materia di formazione permanente.

### Che cos'è la campagna di formazione continua?

La campagna di formazione continua, lanciata dalla CFF nel 1995, è un'azione comune dei fornitori di corsi in campo forestale, sostenuta dalla Confederazione e volta a promuovere in forma mirata e continuativa, mediante la formazione permanente, gli operatori del settore. Le relative misure (per es. il calendario dei corsi di perfezionamento) sono attuate sotto la guida del CODOC.



Offerte attuali di perfezionamento:

Altre manifestazioni:

29 e 30 novembre, Lyss  
Convegno PROFOR II  
(vedi articolo in questo numero)

Informazioni: Martin Büchel, tel. 031 324 77 83.

Il nuovo programma di corsi dell'Economia Forestale Associazione Svizzera (1999/2000) si può richiedere a: EFAS/WVS, casella postale, 4501 Soletta, tel. 032 625 88 00 (Internet: www.wvs.ch).

### Questa la composizione della CFF:

Andrea Semadeni, sostituto direttore fed. delle foreste, presidente

Fritz Ammann, esponente ASIF

Rudolf Bachmann, esponente AFS e settore forestali

Andrea Buchli, esponente SIA/GSIF

Hanspeter Egloff, esponente EFAS

Thyl Eichhorn, esponente ASPF e settore selvicoltori capisquadra (non ancora des.)

Georges Herbez, esponente KOK

Gianluigi Frigerio, settore selvicoltori

Fausto Riva, settore responsabili cantonali della formazione

Hans Sonderegger, settore boscaioli

Hans Marthaler, esponente UFPT

Martin Büchel, segretariato CFF.

Presenti con funzione consultiva:

Otto Raemy, CODOC

Karl Rechsteiner, IFM

Frédéric de Pourtales, IFL

Albin Schmidhauser, PFZ

Walter Keller, FNP.

Chi ha domande, osservazioni o suggerimenti sulla CFF può rivolgersi a Martin Büchel, tel. 031 324 77 83, fax 031 324 78 66 (e-mail: martin.buechel@buwal.admin.ch).



## PRIMI «PILASTRI» PER LA MODULARIZZAZIONE

**Il 30.9.1999 si è tenuta a Zurigo la 31a seduta della Commissione federale della formazione forestale (CFF), presieduta per la prima volta da Andrea Semadeni. Sono stati trattati soprattutto questi argomenti: ecologia nella formazione permanente, formazione dei docenti nelle scuole superiori forestali, modularizzazione nel perfezionamento in campo forestale.**

Si è discusso e si è preso conoscenza del rapporto sul tema «Ecologia nella formazione professionale forestale». Accolta la proposta di creare un corso d'introduzione per apprendisti selvicoltori (2 giornate sull'argomento «Protezione della natura e cura del paesaggio»), il compito di svilupparlo è stato delegato al settore selvicoltori; anche la creazione di moduli di perfezionamento in materia di protezione della natura e del paesaggio è stata approvata, ma senza ancora fissare la relativa procedura.

La scuola forestale intercantonale di Lyss ha chiesto un credito per chiarire i motivi delle vistose differenze qualitative esistenti fra candidati romandi e svizzeroteschi agli esami d'ammissione; un altro credito è stato chiesto dal settore boscaioli per promuovere e garantire la formazione degli insegnanti per i corsi di gru a cavo.

Gran parte della seduta è stata dedicata alla modularizzazione. Il feedback dei membri della CFF sul «sistema modulare foresta», attualmente in fase di progetto, ha chiarito come lo sviluppo di un simile sistema sia un processo che comporta il coinvolgimento di tutti gli interessati. Il «sistema modulare foresta» verrà affinato entro la prossima seduta della CFF, ma con poche modifiche è già stata approvata la sua struttura di base: per ora i titoli professionali conseguibili inseriti nel sistema sono quelli di selvicoltore, operatore di macchine forestali, selvicoltore caposquadra, forestale e ingegnere. La suddivisione del sistema in varie sfere di competenza è stata accolta, ma con l'aggiunta che in tutte vanno integrate la prevenzione infortuni e la protezione della salute; è stata approvata, infine, anche la ripartizione in moduli obbligatori, semiobbligatori e opzionali. La CFF ha deciso, inoltre, che i primi moduli verranno offerti l'anno prossimo nell'ambito del perfezionamento per selvicoltori capisquadra.

### NOTIZIE CODOC



## LA VASTA GAMMA DI SERVIZI DEL CODOC

**Per molti docenti di scuola professionale e maestri di tirocinio è impensabile fare a meno dei servizi del CODOC: un ventaglio comprendente il manuale per apprendisti selvicoltori, il prestito di materiale audiovisivo ma anche il nuovo «libro di lavoro», attualmente in fase di sperimentazione.**

### Opere standard aggiornate

Non basta provvedere alle nuove pubblicazioni: occorre adattare e aggiornare periodicamente anche le opere standard già affermate. La «versione per insegnanti» del manuale per selvicoltori viene quindi integrata con domande d'esame; in alcuni Cantoni si sta sperimentando un nuovo

«libro di lavoro» in versione pilota, che dall'autunno 2000 si prevede di stampare e vendere come strumento per l'intera Svizzera. In Romania, probabilmente, sarà elaborata e pubblicata una versione indipendente; una decisione al riguardo non c'è ancora.

**Prestito di materiale audiovisivo ben funzionante**  
Fra gli altri progetti che continuano come al solito c'è il prestito di materiale audiovisivo. In base all'apposito catalogo (ma anche fornendo altri dati), gli interessati possono chiedere per telefono o per iscritto il materiale in prestito; il servizio è messo a disposizione dal CODOC in forma gratuita. Naturalmente non è possibile prestare quantità illimitate di materiale per un tempo illimitato: in questo senso il CODOC ha stabilito certe regole, che vengono comunicate a ogni singola consegna. Il catalogo del materiale audiovisivo, aggiornato di recente, elenca tutti i libri, i video e altri materiali didattici ottenibili

**in prestito; anch'esso può venire richiesto gratuitamente al CODOC (vedi indirizzo nell'impressum di «battibecco»).**

### In preparazione il corso di gru a cavo

**Attualmente si sta lavorando al corso di gru a cavo (argomento su cui ritorneremo). Gli interessati che fin d'ora hanno esigenze e domande in proposito possono rivolgersi a uno dei due centri competenti:**

- Scuola superiore forestale, 7304 Maienfeld, tel. 081 303 41 31 (Rudolf Aggeler).
- Scuola superiore forestale, 3250 Lyss, tel. 032 387 49 26 (Bernard Schmidt).



**«Se fate sempre solo ciò che sapete già fare, resterete sempre ciò che siete già.»**

Manifesto dell'EFAS (Economia Forestale Associazione Svizzera) alla fiera forestale 1999

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



## DA «VIVERE IL BOSCO» A SILVIVA

**A quasi 15 anni dalla nascita, l'organizzazione di educazione ambientale nota finora con i nomi «CH Waldwochen», «Découvrir la forêt» e «Vivere il bosco» si dà il nuovo nome nazionale di SILVIVA, segno di un'evoluzione ben riuscita in termini di orientamento e strategia: SILVIVA intende situarsi in modo più chiaro nel contesto dell'educazione ambientale con riferimento alla natura, diventando più riconoscibile per partner e clienti.**

Organizzazione su scala svizzera per l'educazione ambientale e il bosco, con sede centrale a Zofingen, SILVIVA si è preposta di promuovere e divulgare l'educazione ambientale sfruttando l'esempio dell'habitat boschivo: proprio grazie all'ecosistema forestale, si tratta di mostrare a un massimo di persone le interrelazioni fra uomo e ambiente, insegnando quindi a instaurare un rapporto responsabile con le basi della vita umana. Mettendo a contatto con il bosco, SILVIVA crea stimoli utili allo sviluppo della personalità e a un comportamento consapevole verso gli altri e la natura.

### Competenza scientifica, metodologica e sociale

SILVIVA, che ha scopi, contenuti e metodi molteplici, offre queste prestazioni:

- formazione e perfezionamento nella sfera di rapporti uomo/natura;
- esperienze elementari e formazione con orientamento attivo per bambini e ragazzi;
- coordinamento e consulenza in materia di formazione ambientale e bosco;
- pubbliche relazioni sulla tematica dei rapporti bosco/società;
- sviluppo di piani generali su educazione ambientale e bosco, con riferimenti culturali, economici, ecologici, sanitari e turistici.

A guidare l'organizzazione è l'ex ingegnere forestale cantonale Fredy Nipkow, assistito da un'équipe di ingegneri forestali, biologhe, pedagoghi, formatrici per adulti (tutte persone con anni di esperienza pedagogica nel bosco) e responsabili amministrativi.

### Per una partnership con la natura

SILVIVA rivolge il suo lavoro soprattutto a persone che nella loro professione o in attività del tempo libero trasmettono quanto hanno imparato e sperimentato a ragazzi e ad adulti (sono i cosiddetti «moltiplicatori» come maestri d'asilo, di scuola e di tirocinio, formatori per adulti, genitori e operatori forestali); si rivolge però direttamente anche a bambini, ragazzi e adulti, in vari campi della vita. Il bosco risulta, in questo senso, un luogo didattico ideale per un confronto consapevole e stimolante con la natura, data la sua grande importanza sul piano economico e sociale.

SILVIVA ricerca e promuove la collaborazione con molte altre istituzioni attive in ambito forestale, educativo, ambientale e sociale; suoi partner principali sono a livello svizzero la Direzione federale delle foreste, a livello cantonale le sezioni forestali e gli uffici della formazione.



Documenti e ragguagli particolareggiati si possono ottenere presso:

SILVIVA, segretariato centrale Svizzera e segretariato corsi Svizzera tedesca, Rebbelgstrasse, 4800 Zofingen, tel. 062 746 81 25, fax 062 746 81 28 (e-mail: silviva@swissonline.ch).

P.P.

3000 Bern 21



# batti becco